

La vita continua...
nonostante tutto

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Marinella Restelli

**LA VITA CONTINUA...
NONOSTANTE TUTTO**

Racconti brevi

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Marinella Restelli
Tutti i diritti riservati

*Ai miei figli
Vittorio e Lucrezia
A Laura
perché la vita continua...
nonostante tutto.*

NON TI CHIEDERÒ

*Non ti chiederò
sai,
il sacrificio
delle tue rigogliose giornate.*

*E neppure
mio caro,
la rinuncia
alla tua danza frenetica
col tempo.*

*Solo una tregua,
quando
è più dolce il giorno
e il suo ritmo distende
nell'annunciare la sera.*

*Qualche istante
mi basta
per camminare con te
nei giardini della memoria.*

*E far fiorire il sogno
che credevi sepolto
sotto la ruga
che ti solca la fronte.*

M.R.

Nozze d'oro

Indugia un istante, con lo sguardo, sulle gambe che la corta vestaglia, scivolando di lato, ha lasciato in gran parte scoperte. Sotto l'abbronzatura dell'estate, affiora qua e là e serpeggia, tra la coscia e la caviglia, un'ombra azzurrina che mortifica la sua vanità e le provoca un malinconico sorriso di rassegnazione. Si copre con lenta indolenza riunendo i lembi di stoffa leggera. Lo fa d'istinto, più per abitudine che per pudore. Il giardino è deserto a quest'ora, nessun occhio indiscreto potrebbe violare la sua intimità.

Si è alzata presto. Si è preparata il caffè ed è uscita in mezzo alle ortensie che ancora esibiscono una tardiva fioritura dalle sfumature rosa e violetto. Se ne sta lì, rannicchiata tra i cuscini del divano di vimini, sotto il portico coperto di edera, a godersi la bellezza del luogo e il silenzio dell'ora. Il naso all'aria a indovinare che tempo farà e ad aspettare che spunti il sole.

Il cielo chiaro, screziato di rosa, come la madreperla che riveste l'interno delle conchiglie, preannuncia una splendida giornata.

La luce che inonda il suo spazio sta diventando man mano più chiara. È raso morbido, lucido. Quasi da accarezzare.

Di raso candido era la stoffa dell'abito da sposa che indossava quel giorno di fine estate di cinquant'anni fa.

Ha un vivido ricordo di quel giorno, nonostante sia passato tanto tempo.

Fasciata di bianco, stretta in vita da una fila di piccoli bottoni che corrono lungo la schiena, la scollatura ampia, elegante che lascia le spalle scoperte, i guanti aderenti alle

braccia perfette, lo strascico importante e il velo di tulle che la avvolge come una nuvola.

Cinquant'anni esatti. Al braccio di suo padre aveva varcato la soglia della chiesa ed era andata incontro all'uomo che aveva scelto, di cui era innamorata e che sarebbe diventato suo marito. Bello, affascinante e sicuro di sé.

Lui sta dormendo di là, adesso. Il sonno profondo del primo mattino. Ne percepisce il respiro pesante che le arriva attraverso la finestra socchiusa, sull'onda della leggera brezza che gonfia le tende e il fruscio delle lenzuola quando si muove nel grande letto matrimoniale.

Da qualche tempo ha intensificato le premure e i riguardi nei suoi confronti perché gli anni e la vita hanno minato la sua salute, indebolito la sua memoria e rallentato il ritmo delle sue giornate, una volta, frenetiche.

Non hanno cambiato però la sua abitudine di impartire ordini, secchi, precisi e decisi. A lei, alla signora che l'aiuta nelle pulizie, all'infermiera che passa ogni giorno per l'iniezione, alla segretaria che lo aiuta ogni pomeriggio, per qualche ora, a portare a termine la stesura del suo ultimo lavoro letterario. Una fatica ardua, alla sua età, densa di imprevisti, di interruzioni, ma che si sta rivelando il più bel libro di tutti quelli che ha scritto.

La cosa incredibile è che sembra che tutti siano felici di aiutarlo e assecondarlo come una volta, sfidando spesso le sue critiche e il suo malumore. Sarà per il suo talento che tutti ricordano fervido e brillante. Sarà per via di quel suo eterno fascino che lo rende, nonostante l'età, unico e irresistibile anche quando si comporta in modo burbero e dispotico. Anche la cura della sua persona e del suo abbigliamento è rimasta rigorosa e perfetta. Si presenta ogni mattina col viso rasato, i radi capelli dal taglio curato, giacca e camicia impeccabili e le scarpe lucidissime.

È ancora presto! Passerà qualche ora prima che si svegli e che la cerchi per fare colazione insieme. C'è tutto il tempo per una passeggiata e per sbrigare alcune delle numerose commissioni che si sta annotando su un foglietto per non dimenticarle.

Farà un salto in centro per scegliere fiori e candele per la tavola che verrà apparecchiata e addobbata per la cena raffinata di questa sera che preparerà nella veranda dalle belle colonne di pietra scolpita. Stenderà, per l'occasione, la preziosa tovaglia di organza ricamata conservata e tramandata dalla sua famiglia da almeno due generazioni.

Pregusta deliziata il momento in cui i familiari, gli amici e i collaboratori più cari che vi siederanno intorno, si sentiranno avvolti da un'atmosfera magica e romantica.

Deve passare dal pasticciere e controllare che la torta sia come lei l'ha ordinata. Ritirare il vestito nuovo che si è comprata. Color avorio con fregi d'argento. Deve anche sistemarsi il taglio dei capelli. Passare dal gioielliere a ritirare il regalo che ha scelto per lui e che lo farà sicuramente felice. Un orologio prezioso, con le sue iniziali stampate sul retro e le ore grandi e nitide sul quadrante, così potrà vederle anche senza gli occhiali che dimentica ovunque e senza chiederle in continuazione a chiunque si trovi davanti.

Deve sbrigarsi se vuole che tutto sia pronto e in ordine per questa sera. Vuole che la festa del loro anniversario sia perfetta, ma vuole soprattutto regalare a suo marito una serata fastosa e indimenticabile, piena dell'affetto dei figli, di tutti i suoi cari, piena di calore e di sorprese come piace a lui.

È leggermente accaldata, il viso colorito dalla passeggiata, quando si accomoda con sollievo su una poltrona allineata lungo le pareti fresche del salone di bellezza.

Si concede un caffè, mentre aspetta il suo turno e affida le mani a una ragazza gentile perché le rinnovi lo smalto alle unghie. Chiaro e trasparente in tono con l'eleganza di affana del vestito.

Curata, elegante, alla moda, il viso di una dolcezza un po' appassita e trasognata, come staccata dalle cose del mondo, mostra un'età indefinibile. Tonino, il suo parrucchiere, la saluta raggianti mentre saltella intorno ad alcune clienti sistemate davanti allo specchio. Nell'aria aleggia il

profumo più buono del mondo, quello del caffè che le hanno appena portato, misto a quello dello sciampo, delle creme e dei cosmetici.

Le piace quell'odore. Se lo sente arrivare alle narici e lo aspira con voluttà per tenerselo addosso il più a lungo possibile e farsene scudo contro le sue debolezze che, anche lì dentro, circondata dalla gentilezza e dalla bellezza, sono in agguato, pronte ad assalirla e a riaccendere la paura del tempo che passa. Anche a casa, barattoli e flaconi di creme e lozioni si allineano sul suo comodino, sullo scrittoio antico della camera da letto, sui ripiani dei bagni, persino in cucina e il loro profumo a base di fiori, di alghe, di muschio avvolge le stanze e la sua persona e le infonde sicurezza e buonumore. I risultati sono soddisfacenti, ma non bastano le rughe attenuate, quasi invisibili, sul suo bel viso accuratamente truccato, i fianchi sottili e le gambe ancora snelle, a ignorare l'inesorabile, subdolo declino della bellezza, a nascondere una preoccupante lentezza che frena il suo passo e i suoi gesti, non ancora palese agli occhi degli altri, ma che lei percepisce in ogni sua azione.

Tonino, che è un esperto in materia, ma si ferma all'apparenza, apprezza il suo aspetto ancora giovanile e le dichiara la sua ammirazione mentre le solleva una ciocca setosa che manda riflessi lucenti sotto le lampade.

Oggi l'attesa è più lunga del solito. E c'è un gran cicaliccio tra le clienti di cui non coglie che qualche parola a metà. È solo per darsi un contegno che prende un giornale di moda nella cui copertina sorride una ragazza vestita di rosso. Lo sfoglia distratta. Neppure li vede i caratteri minuscoli e fitti, dovrebbe infilarsi gli occhiali, ma che seccatura mostrare a tutti la sua miopia. Il pensiero è altrove, corre agli impegni della giornata e l'impazienza la rende nervosa.

Forse ha notato il suo malcelato disagio, la ragazza bruna che la conosce da tempo e che ora le sta sorridendo mentre risciacqua una chioma ramata. Poi si avvicina, si china verso di lei, le accarezza una spalla, accosta discreta la bocca al suo orecchio e la invita a chiudere gli occhi, a